

WIGWAM®

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITÀ LOCALI WIGWAM

Quote Associative 2026

- Socio Ordinario € 30,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 15685357 intestato a Associazione Clubs Wigwam Italia
o con bonifico a IBAN IT16 T076 0112 1000 0001 5685 357

Magda Ragazzo
di anni 12 classe 1D
di Fossò (Ve)



Maria Finocchio
di anni 12 classe 1D
di Venezia



Mya Michielon
di anni 12 classe 1D
di Fossò (Ve)



**La Comunità Locale Wigwam
della Riviera del Brenta**

IL SEGRETO DEL BRENTA: UN'ESTATE DI MAGIA E TRADIZIONE CON PIETRO E RICCARDO

Era una di quelle giornate di luglio in cui l'aria sembra trasformarsi in un muro invisibile di calore. Nella pianura tra Padova e Venezia, l'afa non dava tregua e Pietro, un ragazzino di undici anni con la testa sempre un po' tra le nuvole, sentiva che non avrebbe resistito un minuto di più chiuso in casa.

Se fosse rimasto lì, lo avrebbero incastrato tra verbi irregolari e serie TV già viste mille volte. Pietro era un tipo sensibile, uno di quelli che s'incanta a guardare le nuvole che cambiano forma facendo correre i pensieri, ma era anche un campione nel dileguarsi quando sentiva odore di doveri. Prese lo zaino e corse fuori, verso l'unico posto dove l'aria sembrava respirabile: le sponde del fiume Brenta.

Mentre camminava lungo l'argine, tra l'erba alta e il frinio assordante delle cicale, incontrò il suo migliore amico Riccardo. «Ehi, dove scappi?» gli chiese Riccardo, che stava cercando di far stare in equilibrio un ramo sopra un sasso. Insieme si rifugiarono sotto l'ombra dei grandi pioppi che costeggiano l'acqua.

Lì il tempo sembrava scorrere in modo diverso. Passarono ore a parlare di tutto e di niente, a lanciare rametti nella corrente e a godersi il fresco, finché la luce iniziò a farsi dorata. Erano quasi le sette di sera e lo stomaco di Riccardo cominciava a brontolare.

Proprio mentre stavano raccogliendo le loro cose per tornare a casa, Pietro notò qualcosa di strano tra i ciottoli bianchi della riva. Era un pezzetto di carta piegato.



FIABE DAL BRENTA

**I racconti e i disegni dei ragazzi
della scuola secondaria di 1° grado
"Galileo Galilei" di Fossò (Ve)**

Lavoro finalista del
Premio Wigwam Stampa Italiana 2026
"Giovani comunicatori per Comunità resilienti"
redazione@wigwam.it

In collaborazione con

La Conferenza
dei Sindaci della



*Strada lungo l'argine di Vigonovo
(Foto Giulia Carraro)*

Lo aprì e, con grande sorpresa, lesse a voce alta: *"Sotto la Luna, tra i flutti le magiche pietre lanciamo, scopri l'antico gioco notturno che ora facciamo"*. I due si guardarono confusi. *«Un indovinello?»* mormorò Riccardo. Si sedettero di nuovo, unendo i loro pensieri per dare un senso a quelle parole. In quel momento, nel silenzio del tramonto, accadde qualcosa di incredibile. Forse fu la suggestione, o forse un pizzico di quella magia che abita i luoghi antichi, ma il fiume sembrò risvegliarsi.

Le ombre degli alberi sull'acqua iniziarono a danzare, creando forme che sembravano creature fatate, mostri del bosco composti di foglie e radici. Poi, vicino ai loro piedi, notarono delle pietre che non avevano mai visto: erano lisce, piatte e sembravano brillare.

Pietro ne prese una e la lanciò. *«Guarda!»* esclamò. La pietra non affondò subito, ma rimbalzò sulla superficie dell'acqua con balzi lunghi e luminosi, disegnando archi di luce prima di inabissarsi. Quando l'oggetto toccava il fondo, per un istante tutto il letto del fiume si illuminava, rivelando carpe giganti che nuotavano tra le alghe e sassolini colorati come gemme. *«Ma è il gioco dei saltelli! Mio nonno lo chiama rana o rimbalzello!»* gridò Riccardo entusiasta, iniziando a sfidare l'amico. In quel momento, i due ragazzi capirono la risposta all'indovinello: il gioco non era solo lanciare sassi, ma riscoprire il divertimento che i bambini di un tempo avevano sempre avuto a portata di mano, quando non c'era la tecnologia.



Ombre in un pomeriggio d'inverno (Foto Giulia Carraro)

Quella notte, Pietro e Riccardo tornarono a casa stanchi morti ma con il cuore a mille, sognando ancora quelle luci nell'acqua.

La mattina dopo si ritrovarono nello stesso punto, ma avevano un piano. «Dobbiamo farlo sapere a tutti.» disse Pietro. «Dobbiamo organizzare una festa con giochi di una volta. Ma non una festiciola qualunque... una vera fiera sull'argine!»

Sapevano che non sarebbe stato facile. C'erano troppi passaggi da seguire. Si divisero i compiti come una vera squadra: Pietro, che era il creativo del gruppo, si mise subito al lavoro per disegnare una locandina coloratissima e quel pomeriggio stesso iniziò a "intervistare" i suoi nonni per farsi raccontare ogni minimo dettaglio sui giochi della loro infanzia. Riccardo, più pratico, si occupò di convincere il Sindaco ad aiutarli e di trovare il modo di stampare i volantini da distribuire a tutto il paese.

Furono giorni frenetici. La fiera fu fissata per l'ultimo weekend prima dell'inizio delle scuole: il modo perfetto per salutare l'estate. Il giorno dell'evento, l'argine del Brenta sembrava un posto d'altri tempi.

C'erano persone di ogni età: bambini con le magliette sporche d'erba accompagnati dai genitori curiosi e tantissimi nonni, che camminavano fieri mostrando come tenere in mano una fionda o come intrecciare i rami. Era stato montato anche un piccolo palco di legno. Pietro e Riccardo, con le gambe che tremavano un po' per l'emozione, fecero un piccolo discorso: *«Spesso pensiamo che senza tecnologia non ci si possa divertire,»* disse Riccardo al microfono.



*Foglie di ninfee vicino alla sponda del Brenta a Vigonovo
(Foto Giulia Carraro)*

«Ma oggi abbiamo capito che il fiume ci può regalare bellissimi momenti insieme agli amici e ai nostri nonni che ci hanno insegnato a non dimenticare le nostre radici.»

L'attività fu incredibile. C'era chi costruiva piccole zattere di legno e chi provava a pescare con canne fatte di canna di palude. Pietro sospirò guardando l'acqua: «Sarebbe bello tuffarsi come facevano loro!».

«Già» rispose un anziano lì vicino, con un pizzico di malinconia, «purtroppo oggi il fiume è un po' malato per l'inquinamento, ma se iniziamo a rispettarlo, magari un giorno tornerà pulito come allora.» Intanto, poco più in là, si tenevano gare di salto con la corda, corse con i sacchi che finivano regolarmente con tutti i partecipanti lunghi distesi a terra dalle risate, e sfide di tiro con la fionda (usando piccoli frutti caduti dagli alberi come proiettili). Le bambine facevano a gara a chi faceva la capriola più dritta sull'erba.

La festa fu un successo tale che il Sindaco, proprio lì davanti a tutti, promise che sarebbe diventata un appuntamento fisso ogni anno. Mentre il sole cominciava a tramontare, Pietro e Riccardo si sedettero sulla riva, proprio dove tutto era iniziato.

Avevano capito che, oltre lo schermo di uno smartphone, esisteva un mondo fatto di terra, acqua e storie da raccontare. E quella, ne erano certi, sarebbe solo la prima di una lunga serie ■

© Riproduzione riservata



*Ponte che scende dall'argine del Brenta verso un parchetto
a Vigonovo (Foto Giulia Carraro)*



IL DISEGNO DI AURORA ZABEO (12 ANNI) CLASSE 1D
I SEGRETI DEL BRENTA



IL DISEGNO DI GRETA BRUSEGAN (12 ANNI) CLASSE 1C
IL SEGRETO DEL BRENTA

